GAZZETTA

JHH (JAJA

PARTE PRIMA

D'ITALIA DEL REGNO

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Giovedì, 30 ottobre 1930 - Anno IX

Numero 254

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980 Anno Sem. Trim.

100 35 70 obbli

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno D giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberia dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono exsere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Estituto Poligrafico dello Stato, sorivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inscrire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportato nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

~50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Anconai Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36 — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengati: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Faripi n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò. via Lincoln nn. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libr. Sonzogno E. — Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Blanchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. popolare «Minerva», via Galilei n. 6. — Foggia: Pilone Michele. — Forli: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinona: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Lucca: S. Belforte & C. — Macerata: P. M. Bicci. — Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. - Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. - Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249.250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi. via Roma n. 37. — Novara: E. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. — Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo nn. 20-26, — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: Natale Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennarl. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pian: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, plazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Richi: A. Tomassetti. — Roma: F.lli
Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre
n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio; Corso Umberto I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino. Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansavero: Luigi Venditti, plazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola, — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. - Spezia: A. Zacutti, via F. Cavallotti n. 3. - Teramo: L. D. Ignazio. - Terni: Stabilimento Alterocca. Toring: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Internazionale, via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. - Trapani: G. Banci, Corso Vittorio Emanuele n. 82. - Trento: Marcello Disertori, via S. Pietro n. 6. - Treviso: Longo & Zoppelli. - Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. - Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. - Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. - Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. - Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Vercna: Remigio Cablanca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Barii Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci, — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Kossuth. L.U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle. 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini, — Parigi: Sociotà Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenzo, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del u Foglio delle inserzioni pa

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1731. — REGIO DECRETO-LEGGE 18 settembre 1930, n. 1403.

Provvedimenti in favore degli abitati di Darfo e di Gairo

Pag. 4574

1732. - REGIO DECRETO 9 ottobre 1930, n. 1405.

Modifiche all'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61. Pag. 4575

REGIO DECRETO 7 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione interregionale fascista dei trasporti terrestri di Napoli . Pag. 4576

REGIO DECRETO 18 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione regionale fascista veneta dei trasporti terrestri Pag. 4576

REGIO DECRETO 26 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione regionale fascista sicula dei trasporti terrestri. Pag. 4577

REGIO DECRETO 7 settémbre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende dei trasporti terrestri, della navigazione interna e delle attività ausiliarie. Pag. 4577

REGIO DECRETO 7 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione regionale fascista calabrese dei trasporti terrestri. . . . Pag. 4577

DECRETO MINISTERIALE 30 agosto 1930.

Licenziamento dall'impiego del sig. Leoni Francesco, alunno d'ordine nell'Amministrazione delle finanze Pag. 4578

DECRETO MINISTERIALE 18 ottobre 1930.

Autorizzazione alla Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma, ad emettere « assegni circolari » Pag. 4578

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1930.

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1930.

Restrizioni all'esercizio venatorio , n Pag. 4579

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4579

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero della guerra: R. decreto-legge 22 agosto 1920, n. 1374, concernente la nomina ad ufficiali in servizio permanente effettivo degli allievi delle accademie e delle scuole militari.

Pag. 4590

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina di Accademici d'Italia.

Sua Maestà il Re, con decreti del 23 ottobre 1930-VIII, su proposta di S E. il Capo del Governo, di concerto col Ministro per l'educazione nazionale, e in seguito alle designazioni fatte dalla Reale Accademia d'Italia, ha nominato Accademici d'Italia:

Per la Classe delle scienze morali e storiche:

Perozzi Silvio.

Jannaccone Pasquale.

Per la Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali:

S. A. R. il Principe Luigi di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi.

Giordani Francesco.

Per la Classe delle lettere:

Pascarella Cesare. Ojetti Ugo. Bontempelli Massimo. Pavolini Paolo Emilio.

Per la Classe delle arti:

Perosi Lorenzo. Romanelli Romano.

(5490)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1731.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 settembre 1930, n. 1403.

Provvedimenti in favore degli abitati di Darfo e di Gairo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adottare provvedimenti di carattere straordinario per la difesa della parte tassa dell'abitato di Darfo contro le piene del fiume Oglio e per il ricovero delle persone di povera condizione rimaste senza tetto nell'abitato di Gairo in seguito alla frana;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per l'interno, e col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere:
1º a) agli interrimenti, e alla demolizione delle case nel·
la parte bassa dell'abitato di Darfo, in provincia di Brescia,
minacciata dalle piene del fiume Oglio;

b) alla costruzione in nuova sede di ricoveri stabili per le famiglie non abbienti che abitano nelle case da demolire;

c) alla costruzione delle strade, della fognatura e della conduttura d'acqua potabile nella nuova sede;

d) alle espropriazioni occorrenti per l'esecuzione delle opere predette;

2º alla costruzione di ricoveri stabili da assegnare alle persone di povera condizione rimaste senza tetto nell'abitato di Gairo in provincia di Nuoro, in seguito alla frana, nonchè alle indispensabili opere accessorie e di sistemazione della zona nella quale i ricoveri saranno costruiti.

Art. 2.

E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 28 giugno 1930 tra il Ministero dei lavori pubblici e l'Amministrazione provinciale di Brescia per la concessione all'Amministrazione stessa delle opere di cui alle lettere a), b), o), e d), del precedente articolo.

L'ammontare complessivo dei progetti esecutivi di cui alla succitata convenzione, compresa ogni spesa accessoria, dovrà essere contenuto entro i limiti di spesa di L. 3.000.000, indicato nell'ultimo comma dell'art. 1 della convenzione stessa.

Art. 3.

I lavori di cui al precedente art. 1 sono dichiarati di pubblica utilità ed urgenti ed indifferibili ai sensi della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188.

Art. 4.

La citata convenzione è esente da qualsiasi onere tributario; gli atti ad essa conseguenti e necessari per l'attuazione saranno considerati, nei rapporti tributari, alla stessa stregua degli atti stipulati direttamente dallo Stato.

Art. 5.

Alla spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori di cui all'art. 1 del presente decreto, sarà provveduto fino a concorrenza di L. 433.923,60 sulla somma già all'uopo accantonata a carico del limite d'impegno per annualità fissato, per l'esercizio 1929.30 con l'art. 2 della legge 27 giugno 1929, n. 1035, e per L. 9.063,93 a carico del limite d'impegno per annualità stabilito per l'esercizio 1930-31 con l'art. 2 della legge 2 giugno 1930, n. 712.

L'ammontare delle opere previste nel n. 2 dell'art. 1 del presente decreto dovrà essere contenuto entro il limite di spesa di L. 1.500.000.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 18 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 25 ottobre 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 301, foglio 62. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1732.

REGIO DECRETO 9 ottobre 1930, n. 1405.

Modifiche all'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 79 e 80 dello Statuto fondamentale del Regno;

Veduti gli articoli 70 e 71; 75 e 76; 90 e 91 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con B. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, e constatata la convenienza e l'opportunità di apportarvi alcune modifiche;

In virtù della Nostra Regia prerogativa e per la migliore

esplicazione di essa;

Udito il Nostro Commissario presso la Consulta araldica; Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 70 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, è sostituito il seguente:

La Consulta araldica è presieduta dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ed è composta di 14 consultori, ed assistita da un cancelliere, capo dell'Ufficio araldico. I consultori sono nominati con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo. Il cancelliere della Consulta è nominato con decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, udito il Commissario del Re presso la Consulta araldica.

In caso di assenza o di impedimento del Capo del Governo, la Consulta araldica è presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, o dal consultore più anziano di età, e — se di pari anzianità di età — dal consultore più anziano di nomina.

Art. 2.

Fanno parte di diritto della Consulta araldica:

il presidente della Corte di cassazione ed il presidente del Consiglio di Stato.

Gli altri 12 consultori sono scelti come segue:

- a) due membri del Gran Consiglio del Fascismo, in rappresentanza di detto organo;
 - b) due senatori, in rappresentanza del Senato del Regno;
- c) due deputati, in rappresentanza della Camera dei dei putati;
- d) tre, in rappresentanza delle famiglie iscritte nel Libro d'oro della nobiltà italiana;
- e) tre, in rappresentanza degli Istituti storici, delle Regie deputazioni e Regie società di storia patria.

Eccettuati i membri di diritto, tutti gli altri consultori durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Art. 3.

All'art. 71 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, è sostituito il seguente:

La Consulta araldica propone al Capo del Governo una Giunta permanente araldica, scelta nel proprio seno e composta di:

a) un presidente, nominato con decreto Reale;

b) cinque membri, nominati con decreto del Capo del Governo.

Il presidente e i membri della Giunta permanente araldica durano in carica quattro anni, seguendo i turni quadriennali della Consulta araldica, e possono essere confermati.

'Art. 4.

Agli articoli 75 e 76 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, è sostituito il seguente:

Il Commissario del Re esamina le istanze e le proposte di provvedimenti nobiliari che gli vengono comunicate dall'Ufficio araldico; chiede, per il tramite del cancelliere, agli istanti, chiarimenti e anche più ampia e precisa documentazione, stabilendo all'uopo un termine non maggiore di tre mesi. Esaurita la istruttoria della pratica, o trascorso inutilmente il termine prefisso, restituisce gli atti col proprio parere all'Ufficio araldico.

Inoltre, il Commissario del Re invigila sul funzionamento degli Uffici della Consulta araldica e di quelli delle Commis-

sioni araldiche regionali.

Spetta altresì al Commissario del Re, udito il Capo del Governo, di sottoporre al Nostro Sovrano Assenso tutte le

proposte per provvedimenti di grazia.

La presenza del Commissario del Re è necessaria per la validità delle adunanze della Consulta araldica e della Giunta permanente araldica. A queste adunanze il Commissario del Re interviene per illustrare il parere da lui formulato sulle pratiche iscritte all'ordine del giorno.

Art. 5.

All'art. 91 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, è sostituito il seguente:

Le Commissioni araldiche regionali sono presidente dal presidente della Corte d'appello o dal presidente del Tribunale, secondo che nelle rispettive sedi esista una Corte d'appello od un tribunale.

Esse sono composte di sette membri, oltre un presidente. Fa parte di diritto della Commissione araldica regionale il sopraintendente o direttore dell'Archivio di Stato in qualità di vice presidente.

Gli altri sei membri sono scelti come segue:

a) due, in rappresentanza degli Istituti ed Archivi storici locali;

b) quattro, in rappresentanza delle famiglie iscritte nel Libro d'oro della nobiltà italiana per il patriziato locale.

Il presidente e i membri delle Commissioni araldiche regionali sono nominati con decreto del Capo del Governo, su proposta del Commissario del Re.

Il presidente ed i membri delle Commissioni araldiche regionali durano in carica quattro anni, seguendo i turni quadriennali della Consulta araldica, e possono essere confermati.

Art. 6.

Sono istituite due nuove Commissioni araldiche regionali: l'una a Trento e l'altra a Trieste. Esse avranno sede presso i rispettivi Archivi di Stato.

Art. 7.

Entro il 31 dicembre 1930-IX verrà provveduto alla rinnovazione della Consulta araldica, della Giunta araldica e di tutte le Commissioni araldiche regionali, in conformità delle norme contenute nel presente decreto.

Il Commissario del Re, assistito da due consultori nominati dal Capo del Governo e coadiuvato dal cancelliere della Consulta araldica, provvederà alla revisione dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, per metterne le norme in armonia con quelle stabilite dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 9 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 27 ottobre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 301, foglio 64. — FERZI.

REGIO DECRETO 7 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione interregionale fascista dei trasporti terrestri di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Visto l'art. 19 dello statuto delle Unioni regionali ed interregionali fasciste dei trasporti terrestri, dipendenti dalla Confederazione suddetta, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Vista la deliberazione 29 giugno 1930-VIII dell'assemblea dell'Unione interregionale fascista dei trasporti terrestri di Napoli con cui si è proceduto alla nomina dell'ing. Ivo Vanzi a presidente dell'Unione stessa;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina dell'ing. Ivo Vanzi a presidente dell'Unione interregionale fascista dei trasporti terrestri di Napoli.

Dato a Roma, addi 7 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 18 ottobre 1930 - Anno VIII Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 119. — BERTAZZI.

(5469)

REGIO DECRETO 18 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione regionale fascista veneta dei trasporti terrestri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Visto l'art. 19 dello statuto delle Unioni regionali ed interregionali fasciste dei trasporti terrestri, dipendenti della Confederazione suddetta, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Vista la deliberazione 28 maggio 1930 dell'assemblea dell'Unione regionale fascista veneta dei trasporti terrestri con cui si è proceduto alla nomina del comm. prof. avv. Dante Poli a presidente dell'Unione stessa;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del comm. prof. avv. Dante Poli a presidente dell'Unione regionale fascista veneta dei trasporti terrestri.

Dato a San Rossore, addi 18 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOITAI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 18 ottobre 1930 - Anno VIII Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 122. — BERTAZZI.

(5470)

REGIO DECRETO 26 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione regionale fascista sicula dei trasporti terrestri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Visto l'art. 19 dello statuto delle Unioni regionali ed interregionali fasciste dei trasporti terrestri, dipendenti dalla Confederazione suddetta, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Vista la deliberazione 2 luglio 1930, dell'assemblea dell'Unione regionale fascista sicula dei trasporti terrestri, con cui si è proceduto alla nomina del comm. ing. Luigi De Luca a presidente dell'Unione stessa;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del comm. ing. Luigi De Luca a presidente dell'Unione regionale fascista sicula dei trasporti terrestri.

Dato a San Rossore, addi 26 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Bottai.

Registrato alla Corte dei conti, addi 18 ottobre 1930 - Anno VIII Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 121. — BERTAZZI,

(5472)

REGIO DECRETO 7 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende dei trasporti terrestri, della navigazione interna e delle attività ausiliarie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Visto l'art. 15 dello statuto della dipendente Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende dei trasporti terrestri, della navigazione interna e delle attività ausiliarie, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Vista la deliberazione 4 giugno 1930 dell'assemblea della menzionata Associazione con cui si è proceduto alla nomina del gr. uff. ing. Ernesto Besenzanica a presidente dell'Associazione stessa;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del gr. uff. ing. Ernesto Besenzanica a presidente dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende dei trasporti terrestri, della navigazione interna e delle attività ausiliarie.

Dato a Roma, addi 7 settembre 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Bottai.

Registrato alla Corte dei conti, addi 18 ottobre 1930 - Anno VIII Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 117. — BERTAZZI.

(5473)

REGIO DECRETO 7 settembre 1930.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione reglonale fascista calabrese dei trasporti terrestri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563; Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Visto l'art. 19 dello statuto delle Unioni regionali ed interregionali fasciste dei trasporti terrestri, dipendenti dalla Confederazione suddetta, approvato con Nostro decreto 24 marzo 1930, n. 399;

Vista la deliberazione 3 luglio 1930-VIII, dell'assemblea dell'Unione regionale fascista calabrese dei trasporti terrestri con cui si è proceduto alla nomina dell'on. avv. Antonio Trapani Lombardo, deputato al Parlamento, a presidente dell'Unione stessa;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina dell'on. avv. Antonio Trapani Lombardo, deputato al Parlamento, a presidente dell'Unione regionale fascista calabrese dei trasporti terrestri.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 18 ottobre 1930 - Anno VIII Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 120. — BERTAZZI.

(5474)

DECRETO MINISTERIALE 30 agosto 1930.

Licenziamento dall'impiego del sig. Leoni Francesco, alunno d'ordine nell'Amministrazione delle finanze.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che fra i documenti di rito richiesti ai fini della sistemazione in ruolo, venne esibito dal diurnista Leoni Francesco, in servizio presso il Ministero — Divisione credito agli impiegati e salariati dello Stato — un certificato penale del Tribunale di Tempio Pausania, in data 26 agosto 1924, nel quale nessuna annotazione circa i suoi precedenti penali risultava indicata;

Ritenuto che il Consiglio di amministrazione, nella convinzione che tale documento fosse regolare e perchè valido agli effetti della valutazione della condotta del Leoni, ritenne questi meritevole della sistemazione nei posti vacanti del ruolo del gruppo C dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza;

Considerato che da successive indagini eseguite si è potuto accertare che il Leoni, anteriormente alla data in cui gli venne rilasciato il predetto certificato, era stato sottoposto ad alcuni procedimenti penali, due dei quali terminati con sentenza di assoluzione per amnistia, come risulta dal nuovo certificato generale penale rilasciato il 4 agosto 1930 dallo stesso Tribunale di Tempio Pausania;

Considerato che ad altri procedimenti penali e disciplinari il nominato Leoni era stato sottoposto durante il servizio militare, tanto che con R. decreto 24 maggio 1926 egli è stato eliminato dai ruoli degli ufficiali di fanteria della già M. T. per mancanza grave in servizio, come emerge dal foglio matricolare rilasciato il 7 luglio 1930 dal Comando del Distretto militare di Sassari;

Ritenuto che per tali procedimenti penali e disciplinari, ai quali il Leoni è stato sottoposto, appare insussistente il requisito della regolare condotta civile, morale e politica, richiesta dall'art. 1, n. 3, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2690, per la nomina ad impiego civile dello Stato;

Considerato infine che ove dette circostanze fossero state conosciute dal Consiglio di amministrazione il nominato Leoni non sarebbe stato riconosciuto meritevole della sistemazione nei ruoli degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato;

. Visto l'art. 54 del citato R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2960;

Decreta:

Leoni Francesco, nominato alunno d'ordine nel ruolo dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza, con decreto Ministeriale 21 dicembre 1925, è licenziato dall'impiego, ai sensi dell'art. 54 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addi 30 agosto 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Mosconi.

(5476)

DECRETO MINISTERIALE 18 ottobre 1930.

Autorizzazione alla Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma, ad emettere « assegni circolari ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Veduto il R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2283, relativo all'emissione di assegni circolari;

Veduto il decreto Ministeriale 15 novembre 1923 contenente norme per l'attuazione del predetto decreto-legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 29 dello stesso mese:

Considerato agli effetti dell'art. 9 del R. decreto legge 7 ottobre 1923 — secondo il quale possono ottenere la facoltà di emettere assegni circolari agli Istituti che abbiano non meno di L. 10.000.000 fra capitale e riserva — che la Banca nazionale del lavoro è stata costituita con un capitale di L. 160.000.000, di cui L. 149.700.000 conferite dallo Stato, giusta lo statuto della Banca stessa approvato con decreto Ministeriale 7 maggio 1929;

Decreta:

E' concessa alla Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma, la facoltà di emettere « assegni circolari » a termini del R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2283, con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 18 ottobre 1930 - Anno VIII

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: Acerbo.

(5475)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1930.

Riduzione del 50 per cento a favore dei trasporti sulle Ferrovie dello Stato dei materiali da costruzione diretti alle regioni colpite dal terremoto del 23 luglio 1930.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641; Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Ai trasporti a piccola velocità di materiali diretti alle regioni colpite dal terremoto del 23 luglio 1930 e destinati:

a) alla riparazione e ricostruzione di edifici urbani e rurali di proprietà privata danneggiati o distrutti;

b) alla costruzione di ricoveri stabili per le persone rimaste senza tetto ed alle indispensabili opere igieniche;

o) alla riparazione e ricostruzione di edifici pubblici di proprietà dei Comuni;

per le quali opere interviene il concorso finanziario dello Stato nei limiti di cui al R. decreto-legge n. 1065 del 3 agosto 1930, è accordata, per la percorrenza sulle Ferrovie dello Stato, la riduzione del 50 per cento delle tasse di porto competenti.

Art. 2.

La riduzione di cui al precedente articolo è accordata ai trasporti che saranno effettuati fino a tutto il 31 dicembre 1932.

Art. 3.

Le norme e condizioni per l'applicazione della riduzione saranno stabilite dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Roma, addi 26 agosto 1930 - Anno VIII

Il Ministro per le comunicazioni: CIANO.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

(5492)

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1930. Restrizioni all'esercizio venatorio.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 4 maggio 1924, n. 754, recante modifiche alla legge 24 giugno 1923, n. 1420, sulla caccia;

Sulla proposta della Commissione provinciale venatoria di Taranto, fatta con lettera del 22 agosto 1930, n. 358;

Decreta:

Il divieto di cattura e di caccia con qualunque mezzo, del fagiano di qualsiasi specie, disposto, in provincia di Taranto, con decreto 16 luglio 1930-VIII, viene prorogato fino a tutto il 31 dicembre 1931.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Taranto.

Roma, addi 24 ottobre 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: MARESCALCHI.

DEGRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 5000.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 3 agosto 1929, presentata dalla signorina Antonietta Tschurtschenthaler per la riduzione del suo cognome « Tschurtschenthaler » nella forma italiana di « Della Valle »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, regolarmente affissa per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza della richiedente, non è stata fatta opposizione;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Bolzano e di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Decreta;

Il cognome della signorina Antonietta Tschurtschnthaler figlia di Antonio e fu Mitterrutzner Anna, nata a Merano il 23 agosto 1902, è ridotto nella forma italiana di « Della Valle », a tutti gli effetti di legge.

La decretata riduzione si estende di diritto al cognome dei due figli minori della istante: Roberto, nato a Padova il 19 settembre 1923, e Adriana, nata a Padova l'8 febbraio 1928, entrambi di padre ignoto e portanti il cognome della madre.

Il presente decreto sarà notificato all'interessata a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del citato decreto Ministeriale.

Bolzano, addi 17 ottobre 1930 z Anno VIII

Il prefetto: G. B. MARZIALI.

(5441)

N. 4380.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 15 novembre 1929, presentata dal signor Obkircher Albino per la riduzione del suo cognome « Obkircher » in quello di « Soprachiesa»;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, regolarmente affissa per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza del richiedente, non è stata fatta opposizione;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi, delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Bolzano e Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Il cognome del signor Obkircher Albino, figlio di padre ignoto e di Obkircher Teresa, nato a Kufstein (Austria) il

(5494)

giorno 11 febbraio 1901, è ridotto nella forma italiana di « Soprachiesa », a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Bolzano, addi 17 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: G. B. MARZIALI.

(5442)

N. D. 354.

1L PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve

riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Mauro, figlio del fu Gregorio e della fu Anna Simonelli, nato a Gallesano il 27 ottobre 1860, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 28 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4925)

N. D. 357.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decrete 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Pietro, figlio di Giuseppe e della fu Eufemia Lorenzin, nato a Gallesano l'11 gennaio 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Margherita Offenberger di Margherita Jank, nata a Peggan l'8 giugno 1897; ed ai loro figli nati a Gallesano: Massimiliano, il 9 settembre 1918; Alma, il 1º aprile 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 26 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4926)

N. D. 225.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dorcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dorcich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Ladavaz Antonia, nato a Pisino il 9 febbraio 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dorci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ribarich Teresa di Antonio e di Ribarich Maria, nata a Vodizze il 14 maggio 1900; ed alla loro figlia Miranda, nata a Pola il 14 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 27 agosto 1929 · Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4927)

N. D. 348.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Yeduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve

riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Bortolo, figlio del fu Giovanni e di Paola Fabris, nato a Gallesano il 12 ottobre 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barattari (Birattari) Maria di Giuseppe e di Maria Dalton, nata a Dignano il 2 dicembre 1898; ed ai loro figli, nati a Gallesano: Giovanni, il 13 novembre 1921; Giuseppe, il 6 dicembre 1922; Lino, il 30 gennaio 1926; Tarcisio, il 19 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(49/8)

N. D. 355.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Alessandro, figlio del fu Gregorio e della fu Anna Simonelli, nato a Gallesano il 16 giugno 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Detoffi di Giovanni e di Angela Tesser, nata a Gallesano il 19 luglio 1882; ed ai loro figli, nati a Gallesano: Elisabetta, il 16 gennaio 1909; Anna, il 24 novembre 1915; Gentilina, il 26 gennaio 1919; Michele, il 28 gennaio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 27 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto; LEONE LEONE.

(4929)

N. D. 353.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte- (4931)

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve

riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Giovanni, figlio di Giuseppe e di Eufemia Lorenzin, nato a Gallesano il 7 ottobre 1888. è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pasqua Delcaro di Giusto e di Maria Turcevich, nata a Gallesano il 18 dicembre 1889; ed ai loro figli legittimi, nati a Gallesano: Gemma, il 15 maggio 1907; Ernesto, il 12 gennaio 1919; Jolanda, il 12 agosto 1922,

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 27 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

N. D. 50.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Dobrovich Giulia, figlia del fu Ermenegildo e della fu Maria Premus, nata a Pola il 19 maggio 1910, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

N. D. 356.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dobrovich Giuseppe, fu Gregorio e della fu Anna Simonelli nato a Gallesano il 30 gennaio 1863, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Pierina, nata dalla ora defunta moglie Eufemia Lorenzin a Gallesano, il 2 marzo 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4932)

N. D. 358.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dobrovich Michele figlio di Giuseppe e della fu Eufemia Lorenzin nato a Gallesano l'8 ottobre 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Leonardelli Tomassina fu Nicolò e di Caterina Capolicchio, nata a Gallesano il 30 aprile 1897; ed ai loro figli, nati a Gallesano: Enrico, il 27 novembre 1919; Silvio, il 18 giugno 1928; Antoniō, il 9 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del il 1º gennaio 1896; Adele, il 25 luglio 1897; Marcella, il 7

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4933)

N. D. 352.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dobrovich Felice, figlio del fu Giacomo e della fu Bigollo Fiorina, nato a Pola il 18 settembre 1858, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 26 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4934)

N. D. 351.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dobrovich Giovanni figlio del fu Antonio e della fu Maria Dorin, nato a Pola il 23 maggio 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Franolich di Domenico e di Palin Giovanna, nata a Dignano il 29 gennaio 1870; ed ai loro figli, nati a Pola: Carolina, il 1º gennaio 1896: Adele, il 25 luglio 1897: Marcella, il 7

maggio 1903; Galliano, il 3 dicembre 1906; Nerea, il 15 dicembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4935)

N. D. 349.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Giuseppe figlio del fu Nicolò e della fu Ivo Francesca, nato a Pola il 21 settembre 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Quarantotto Michelina fu Nicolò e di Domenica Devescovi, nata a Pola il 2 maggio 1879 ed ai loro figli nati a Pola: Mario, il 15 agosto 1905; Isidoro, il 10 maggio 1907; Francesca, il 19 ottobre 1909; Sergio, il 5 giugno 1921, Emilio, il 22 settembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addl 27 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4936)

N. D. 325.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duncovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

· Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Duncovich Francesco, figlio di Zaccaria e della Colla Antonia, nato a Cherso il 15 ottobre 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Doncovio».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dilena Maria Carmela fu Antonio e di Augusta Venier, nata a Mariano il 21 marzo 1888, ed ai figli: Luigi, nato a Cherso il 5 giugno 1920, ed Iris, nata a Romans il 31 gennaio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4937)

N. D. 326.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duncovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Duncovich Giuseppe, figlio di Zaccaria e della Cella Antonia, nato a Cherso il 30 maggio 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doncovio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Anna, nata a Cherso dalla defunta Anna Bellich, il 6 gennio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4938)

N. D. 324.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Descovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Descovich Francesco, figlio del fu Francesco e della fu Maria Velcich, nato a Caisole di Cherso il 30 novembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Desco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome neila forma italiana anzidetta anche alla moglie Michicich Antonia fu Andrea e di Maria Bonich, nata a Caisole il 27 luglio 1889, ed ai figli nati a Caisole: Francesco, il 2 aprile 1911; Antonia, il 15 febbraio 1914; Maria, il 15 agosto 1917; Miro, il 12 aprile 1920; Anna, il 5 settembre 1921; Rosaria, il 30 novembre 1922; Rocco, il 16 agosto 1924; Vincenzo, il 7 luglio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4939)

N. D. 328.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

. Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duncovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del signor Duncovich Zaccaria, figlio del fu Francesco e della fu Petris Gaspara, nato a Cherso il 6 ottobre 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doncovio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Colla Antonia fu Giovanni e fu Paulovich Nicoletta nata a Cherso il 12 giugno 1857.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

N. D. 329.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duncovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Duncovich Zaccaria, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Toutor, nato a Cherso il 20 novembre 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doncovio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sovich Maria fu Antonio e di Maria Rumich, nata a Cherso il 16 agosto 1877; ed ai figli nati a Cherso: Matteo, il 21 settembre 1902; Giovanni, il 17 luglio 1911; Zaccaria, il 22 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4941)

N. D. 330.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duncovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Duncovich Giuseppe, figlio del fu Zaccaria e della fu Andreana Bandera, nato a Cherso il 25 maggio 1912, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doncovio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli: Zaccaria, nato a Cherso il 26 giugno 1913; Antonio, nato a Cherso il 23 febbraio 1917; ed alle sorelle, nate a Cherso; Maria, 14 agosto 1914; Anna, il 6 settembre 1915.

(4940)

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4942)

N. D. 310.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

. Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dorich Giuseppe, figlio di Giuseppe e della Maria Fedel, nato a Lisignano (Pola) il 16 agosto 1880, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Vojnick di Martino e di Lucia Garbin, nata a Lisignano il 9 aprile 1883.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4943)

N. D. 313.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dorich Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Maria Clunich, nato a Lisignano (Pola) il 31 marzo 1886, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Percovich Maria di Antonio e di Giustina Clunich, nata a Lisignano il 19 febbraio 1891, ed ai figli, nati a Lisignano: Maria, l'11 agosto 1917; Antonio, il 24 novembre 1919; Giovanni, il 4 dicembre 1922; Giuseppe, il 24 giugno 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4944)

N. D. 312.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio descreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge devo riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dorich Matteo figlio del fu Matteo e della fu Maria Clunicich, nato a Promontoro (Pola) il 2 marzo 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati dalla ora defunta Luigia Scocco: Antonio, il 1º aprile 1907; Giovanni, il 18 dicembre 1908; Giuseppe, il 17 giugno 1912; Mirosslavo, il 7 maggio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4945)

N. D. 334.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dorcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dorcich Giovanni, figlio del fu Gioyanni e della fu Sablich Caterina, nato a Cherso il 29 luglio 1874, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dorci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Surdich Giovanna di Giovanni e fu Tentor Domenica, nata a Cherso il 30 maggio 1880; ed ai figli nati a Cherso: Giuseppe, il 18 marzo 1908; Anna, il 9 maggio 1911; Graziella, il 29 giugno 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4946)

N. D. 311.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dorich » è di origine italialiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dorich Luca, figlio del fu Matteo e della fu Maria Clunich, nato a Lisignano (Pola) l'11 ottobre 1874, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Privrat Antonia di Stefano e di Antonia Ivessa, nata a Medolino il 7 giugno 1897, ed ai figli nati a Lisignano: Giuseppe, il 30 dicembre 1902; Nicolò, il 22 gennaio 1905; Biagio, il 7 febbraio 1907; Pietro, il 27 aprile 1910; Caterina, il 7 febbraio 1911; Lodovica, l'11 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anne VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4947)

N. D. 322.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte- (4949)

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Deselich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Deselich Damiano, figlio del fu Antonio e della Baicich Domenica, nato ad Aquilonia di Cherso il 2 marzo 1900, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Deselli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vidovich Antonia fu Domenico e fu Maria Scalamera, nata ad Aquilonia il 4 febbraio 1898, ed ai figli nati ad Aquilonia: Antonio, il 1º luglio 1920; Domenico, il 31 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4948)

N. D. 319.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dragosettich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dragosettich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Mohovich Caterina, mato a Caisole il 2 aprile 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dragosetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bon Mario fu Andrea e fu Maria Descovich, nata a Caisole il 23 agosto 1882, ed al figlio Giovanni, nato a Caisole il 17 maggio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

N. D. 317.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dragosetich » è di origine italiana o che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Dragosetich Matteo, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Hersich, nato a Caisole di Cherso il 14 marzo 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Dragosetti».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Surdich Andreana di Giovanni e di Burburan Andreana, nata a Caisole il 5 gennaio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 26 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4950)

N. D. 318.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dragosetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognoine del signor Dragosetich Matteo, figlio di Matteo e di Maria Bon, nato a Ivasgne di Caisole il 5 aprile 1903, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dragosetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Andreana Duimovich di Domenico e fu Andreana Cosserina, nata a Ivasgne il 18 febbraio 1906, ed al figlio Matteo, nato a Ivasgne il 6 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 26 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4951

N. L. 233.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lemessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositatmente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lemessich (Lemesich) Nicolò, figlio del fu Luigi e di Maria de Petris, nato a Trieste il 5 ottobra 1888, abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lemessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mina Chinchella di Stefano e fu Carina Chersich, nata a Cherso il 14 ottobre 1896 ed alle figlie nate a Cherso: Maria Fiorenza, il 15 settembre 1922 e Carina, il 9 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1929 - Anno VII.

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4952)

N. L. 234,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio descreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lemessich » (Lemesich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lemessich (Lemesich) dott. Giacomo, figlio del fu Luigi e di Maria de Petris, nato a Trieste il 18 gennaio 1894, abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli eftetti di legge, nella forma italiana di « Lemessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Maria Lemessich ved. di Luigi, figlia del fu Nicolò de Petris e fu Antonia Moisè, nata a Cherso l'8 giugno 1855.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 settembre 1929 - Anno VII.

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4953)

N. R. 127.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognome «Rasman» è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Pietro figlio del fu Francesco, e di Lonzar Anna, nato a Capodistria il 20 febbraio 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Ramani».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zorzet Rosa fu Nazario e di Mucot Maria nata a Giusterna di Capodistria il 30 luglio 1888 ed ai figli, nati a Capodistria: Anna, il 7 gennaio 1913; Santa, il 28 aprile 1915; Fiore, il 23 giugno 1919; Maria, il 18 febbraio 1921; Albina, il 26 maggio 1923; Carlo, il 4 marzo 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 29 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4954)

N. R. 124.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome «Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Matteo, figlio del fu Matteo, e di Maria Carbonaio, nato a Capodistria il 27 maggio 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ramani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marsich Caterina fu Antonio e di Maria Stanzel, nata a Capodistria il 3 febbraio 1892, ed ai figli nati a Capodistria: Nazario, il 27 ottobre 1910; Pietro, il 27 ottobre 1910; Natale, il 27 settembre 1912; Guerrina, il 25 febbraio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 29 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4955)

N. R. 91.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Pietro, figlio del fu Pietro e di Maria Marsich, nato a Capodistria l'8 settembre 1909, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ramani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Pierina, nata a Capodistria il 6 novembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 29 agosto 1929 - Anno VII

11 prefetto: LEONE LEONE.

(4956)

N. R. 117.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome di « Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Pietro, figlio di Pietro e di Maria Babich, nato a Capodistria il 13 novembre 1898, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Ramani».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vattovaz Maria fu Nicolò e di Angela Gregorich, nata a Capodistria il 28 ottobre 1903, ed alle figlie, nate a Capodistria: Claudia, il 30 ottobre 1922; Mariella, il 1º giugno 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 29 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4937).

N. R. 118.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

'Ritenuto che il cognome di « Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Ban Caterina, nato a Capodistria l'8 gennaio 1900, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ramani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stradi Maria di Nazario e di Urbini Maria, nata a Capodistria il 15 aprile 1904, ed alla figlia Giliola nata a Capodistria il 10 giugno 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 29 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4958)

N. R. 100.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome di « Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Francesco, figlio di Pietro e di Minca Maria, nato a Capodistria il 4 gennaio 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ramani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Zugna Antonia di Cristano e della fu Svat Caterina, nata a Trieste il 13 giugno 1897; ed alla figlia Natalia, nata dall'or defunta Pecchiarich Anna a Capodistria il 25 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 29 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4959)

N. R. 116.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome di « Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Giuseppe, figlio del fu Nazario e della fu Zudich Filomena, nato a Capodistria il 6 settembre 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ramani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Viola Amalia di Giuseppe e di Brezer Anna, nata a Prade il 4 maggio 1894 ed al figlio Mario, nato a Tribano il 12 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 29 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

-(4960)

N. R. 115.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome di « Rasman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rasman Giovanni, figlio del fu Nazario e della fu Zudich Filomena, nato a Capodistria l'11 giugno 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Ramani».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Favento Maria di Biagio e fu Lucia Decarli, nata a Capodistria il 21 gennaio 1889 ed ai figli nati a Capodistria: Giovanni, il 2 ottobre 1919; Mario, il 18 ottobre 1920; Giuseppe, il 15 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 29 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4961)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la guerra, in data 20 ottobre 1930, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1374, concernente la nomina ad ufficiali in servizio permanente effettivo degli allievi delle accademie e delle scuole militari.

(5496)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico. (2ª pubblicazione).

Avviso n. 37.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1599 — Data: 19 ottobre 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia filiale di Messina — Intestazione: Magno Carlo fu Giambattista — Titoli del debito pubblico: al portatore 1, rendita L. 35, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1º luglio 1925.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addi 11 ottobre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5421)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

N. 223.

Media dei cambi e delle rendite

del 25 ottobre 1930 - Anno VIII

i e		
Francia 74.96	Oro	368.46
Svizzera 370.93	Belgrado	33.9 0
Londra c 92.818	Budapest (Pengo) .	3.35
Olanda 7.695	Albania (Franco oro).	36 6 —
Spagna	Norvegia	5.115
Belgio 2.664	Russia (Cervoneiz)	98 —
Berlino (Marco oro) 4.552	Svezia	5.13
Vienna (Schillinge) 2.696	Polonia (Sloty).	214 —
Praga 56.69	Danimarca	5.115
Romania 11.40	Rendita 3.50 %	68.525
(Oro 14.84	Rendita 3.50 % (1902).	64 —
Peso Argentino Oro 14.84 Caria 6.505	Rendita 3 % lordo .	40.825
New York 19.096	Consolidato 5 %	81.45
Dollaro Canadese 19.10	Obblig. Venezie 3.50 %.	77.30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEI TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 224.

Media dei cambi e delle rendite del 27 ottobre 1930 - Anno VIII

Francia	74.96
Svizzera	370.88
Londra	92.81
Olanda e z .	7.695
Spagna	205.63
Belgio	2.664
Berlino (Marco o	ro) . 4.552
Vienna (Schilling	gė) 2.605
Praga	56.69
Romania	11.40
	Oro 14.737
Peso Argentino	Carta 6.475
New York	19.097
Dollaro Canadeso	c . 19.105

Oro	368.48
Belgrado	33.88
Budapest (Pengo)	3.35
Albania (Franço oro).	36 6 —
Norvegia	5.115
Russia (Cervonetz)	-98
Svezia	5.13
Polonia (Sloty) ,	214
Danimarca • • • •	5.115
Rendita 3.50 %	68.85
Rendita 3.50 % (1902).	64
Rendita 3 % lordo .	40.925
Consolidato 5 %	81.65
Obblig. Venezie 3.50 %.	77.275

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rellifiche d'intestazione

2ª Pubblicazione.

(Elenco N. 14).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolare come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

				,
DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2			\
Cons. 5 %	260752	100 —	Labombarda Giuseppina fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Marrano Grazia fu Gaetano, ved. Labombarda, dom. a Giovinazzo (Bari).	Labombarda Maria-Giuseppa fu Vincenzo. minore ecc. come contro.
3.50 %	795993	598, 50	Darò Domenica di Francesco, nubile, dom. a Las Parejas (Repubblica Argentina).	Darò Domenica di Francesco, minore sotto- la p. p. del padre, dom. come contro.
5	795992	598, 50	Darò Andrea di Francesco, dom. a Las Parejas (Repubblica Argentina).	Darò Andrea di Francesco, dom. come contro,
Cons 5 %	414224	1,210 —	Zonon Anita fu Alessandro minore sotto la p. p. della madre Masotti Ancilla ved. di Za- non Alessandro, dom. a Belluno.	Zanon Anna-Maria-Bianca-Ida, minore, ecc. come contro.
Littorio	26727	125 —	Stella Maria fu Antonio. moglie di Cornac- chioli Tobia dom. in Bari vincolata.	Stella Marin fu Vitantonio, moglie ecc. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	388145	75 —	Zanzi Claudia-Luisa fu Alessandro, minore sotto la p. p. della madre Ermoli Pierina, ved. Zanzi, dom. in S. Ambrogio Olona (Como).	Zanzi Claudia-Luisa fu Luigi-Alessandro, mi- nore ecc. come contro.
20 20 26	439248 439249 439250 439251	700 — 700 — 700 — 715 —	Fiandaca Carolina fu Antonino, moglie di Gangi Attilio fu Salvatore, dom. in S. Ca- terina Villarmosa (Caltanissetta), vincolata.	Fiandaca Maria-Carolina fu Antonino, moglie ecc. come contro.
3.50 %	36 562	210 —	Levaggi Domenico-Luigi fu Agostino, dom. in Santa Vittoria di Libiola, comune di Sestri Levante (Genova).	Lavaggi Domenico-Luigi fu Agostino, dom, come contro.
Cons. 5 %	144604	200 —	Carmuciano Giuseppe fu Gaetano dom a Ll- codia Eubea (Catania).	Carmusciano Giuseppe fu Gaetano, dom. co-me contro.
•	2 5561	250 —	Orlando Nicoletta fu Domenico minore sotto la p. p. della madre Auriti Concetta fu Carlo, ved. di Orlando Donato, dom. in Guardiagrele (Chieti).	Orlando Maria-Nicoletta fu Donato, minore ecc. come contro.
	120295 214399	1,000 — 1,900 —	Dell'Oro Maria-Antonietta fu Gabriele, moglie di Ghio Giovanni; Dell'Oro Ida fu Gabriele, moglie di Devoto Francesco; Dell'Oro Augusto fu Luigi; Dell'Oro Giovanni detto Nino fu Giovanni; Dell'Oro Teresina fu Giovanni, moglie di Rinaldi Luigi, e Cambroni Antonietta fu Vincenzo, nubile, interdetta setto la tutela di Cermelli Stefano fu Giovanni Battista, quali eredi indivisi di Dell'Oro Luigia ved. di Cambroni Vincenzo,	Dell'Oro Antonietta-Giuseppa-Luisa fu Gabric- le, moglie di Ghio Giovanni; Dell'Oro Ida fu Gabriele, moglie di Devoto Francesco; aventi diritto alla eredità di Dell'Oro Ago- stino-Rosario-Giuseppe fu Luigi; Dell'Oro Giovanni, detto Nino fu Giovanni; Dell'Oro Teresa fu Giovanni, moglie di Rinaldi Lui- gi e Cambroni Antonia fu' Vincenzo, nu- bile, interdetta, sotto la tutela di Cermelli Stefano fu Giovanni Battista, quali eredi indivisi di Dell'Oro Maria-Antonia-Rachelez- Luigia-Agostina, vedovo, ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 5 %	299420 79358	4,500 — 1,750 —	Cambroni Antonietta fu Vincenzo, nubile, interdetta sotto la tutela di Cermelli Stefano; Dell'Oro Maria-Antonietta fu Gabriele, moglie di Ghio Giovanni; Dell'Oro Ida fu Gabriele, moglie di Devoto Francesco; Dell'Oro Augusto fu Luigi; Dell'Oro Giovanni detto Nino, fu Giovanni; Dell'Oro Teresina fu Giovanni, moglie di Rinaldi Luigi, quali eredi indivisi di Dell'Oro Luigia, ved. di Cambroni Vincenzo, dom. in Torino.	Cambroni Antonia fu Vincenzo, nubile, interdetta sotto la tutela di Cermelli Stefano; Dell'Oro Antonietta-Giuseppa-Luisa fu Gabriele, moglie di Ghio Giovanni; Dell'Oro Ida fu Gabriele, moglie di Devoto Francesco; aventi diritto all'ercdità di Dell'Oro Agostino-Rosario-Giuseppe fu Luigi; Dell'Oro Giovanni detto Nino, fu Giovanni; Dell'Oro Teresa fu Giovanni, moglie di Rinaldi Luigi, quali eredi indivisi di Dell'Oro Maria-Antonia-Rachele-Luigia fu Agostino vedova, ecc. come contro.
3.50 %	785918	262, 50	Borgnino Romualdo fu Felice minore sotto la p. p. della madre Gallarotti Cristina fu Giovanni Battista, ved. di Borgnino Felice, dom. in Brescia.	Borgnino Romualda fu Felice, minore ecc. co-me contro.
Cons. 5 %	157200 59006	1.590 —	Intestata come la precedente. Vigna-Pompa Giulio Maddalena, Domenico, Eugento, Martino fu Pietro, minori sotto la p. p. della madre Garda Catterina fu Pic- tro, ved. Vigna-Pompa, dom. in Rueglio (Torino).	Intestuta come la precedente. Vigna-Pompa Giulio, Maddalena, Domenico, Eugenia, Martino, fu Albino-Pietro, minori sotto la p. p. della madre Gaido Maria-Cat- terina fu Pietre, ved. ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 lebbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 ottobre 1930 - Anno VIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5376)